

REGNO D'ITALIA.

Milano, 10 novembre 1810.

IL MINISTRO DELL' INTERNO

AI SIGNORI PREFETTI DEI DIPARTIMENTI DEL REGNO.

Occupandomi incessantemente dei mezzi più efficaci coi quali assecondare le paterne viste di S. M. I. R. diretta a promuovere la coltivazione del Cotone ne' suoi Stati, ho creduto che in primo luogo fosse conveniente di diramare nei dipartimenti le necessarie istruzioni sul miglior modo di coltivare questo vegetabile, ed ho incaricato l'esperto professore d' agraria in Bologna, signor cavaliere Filippo Re, di compilare una breve memoria in istile facile e piano ed alla portata delle persone anche le meno istruite, che ho fatta stampare e della quale vi rimetto buon numero di esemplari a termini dell'ultimo paragrafo della mia circolare a stampa 10 ottobre prossimo passato N.° 21580, invitandovi, signor Prefetto, a farli tenere ai proprietari ed ai coltivatori più abili del dipartimento, i quali siano in grado di farne l'uso migliore.

Ho date inoltre le opportune disposizioni per procurarmi dalla Francia, dal Regno di Napoli e dalla Toscana una sufficiente quantità di semi di tutte le varietà di Cotoni che vi si coltivano e che si crede possano allignare nel nostro clima; e tosto che mi giungano tali semi, avrò cura di trasmettervene una porzione, acciocchè possiate distribuirli a quei proprietari e coltivatori che ve ne facessero ricerca, alle società agrarie ed ai professori di agraria.

Siccome poi importa assaiissimo il prendere le più scrupolose informazioni sulla riuscita più o meno felice dell'una o dell'altra specie di Cotone che venisse coltivata, ed è il più delle volte difficilissimo l'ottenerne con precisione dai privati; così inviterete le mentovate società ed i detti professori che hanno terreni assegnati per gli sperimenti, a consacrarne nel venturo anno una porzione alla coltura del Cotone, quando la natura de' medesimi o l'esposizione non vi fosse assolutamente contraria: nel qual caso dovrà essermene fatto rapporto col mezzo vostro.

A tempo opportuno dovranno le società ed i professori nominati rendere esatto conto, pel canale della Prefettura, al mio Ministero delle esperienze fatte, dei metodi seguiti e dei successi ottenuti. Ed accadendo anche in qualche luogo che gli sperimenti abbiano un esito non felice, ciò non ostante si dovrà riferire colla maggiore precisione e senza nulla omettere il cattivo successo ottenuto, indicandone le cagioni; imperciocchè in agricoltura si possono eziandio dalle disgrazie ricavare ottime nozioni.

Avvertirete le ripetute società e i citati professori che le loro relazioni dovranno essere di solo fatto senza aggiungervi teorie di sorta alcuna. In esse si dovrà offerire una descrizione ben esatta delle varie specie del Cotone che si saranno coltivate e s'indicherà il giorno della seminazione, della nascita, fioritura ed allegazione; come pure l'epoca della maturità; non meno che la rispettiva temperatura dell'atmosfera in tutte queste circostanze.

Que' privati finalmente, i quali volessero intraprendere la coltivazione del Cotone, ed aspirassero a conseguire i premj proposti dal Sovrano nel Decreto 12 settembre prossimo passato, dovranno accompagnare i saggi del cotone raccolto, all'atto di presentarli alla Prefettura, con una succinta esposizione dell'operato. Quelli che non sapessero scrivere, o che non avessero sufficiente abilità di esprimere le proprie idee, si rivolgeranno alle rispettive Municipalità le quali, da voi di conformità avvertite, delegheranno un individuo a ricevere le deposizioni che verranno fatte dai detti privati coltivatori, ed a stendere le analoghe relazioni.

Io confido nel vostro zelo, signor Prefetto, che non ometterete cure o sforzi per cooperare alla riuscita d'un'intrapresa che tanto può influire alla prosperità dei vostri amministratori, e che sì vivamente interessa le premure di S. M. I. R. e del Principe Viceré.

Ho il piacere di salutarvi con distinta stima.

L. VACCARI.

17. no

Regno d'Italia
Legnave della Sala Mena: li 16. feb. 1872
Il Sindaco di Legnave con Legnavello

S. E. il Sif. Conte Ministro dell' Interno ha date le opportune disposizioni per procurare ai coltivatori del cotone una quantità di sementi, che credendosi atte ad allignare in questo clima, ed inspicere dalla Francia, dal Regno di Napoli, e dalla Toscana. Nel ricordare per tanto li premii, che S. M. J. ha accordati a quelli, che faranno una data quantità di detto genere, devo esortare lo zelo, e l'attività anche di questi abitanti a compensare una parte de' loro travagli, e sollecitudini alla coltivazione del cotone, ^{per lo} quale se in altri luoghi può servire di stimolo l'onore, e la speranza del premio, in questo concordavio vi concorre il bisogno portato dall' industria giacchè altrove esercita della di lui filatura.

Quelli perciò, che vorranno applicate a simile coltivazione, mi faranno conoscere la quantità della superficie, che intendono di coltivare, e la qualità della semente ^{locale} che si vorrà usare, che desiderano, perchè possa ~~subordinarsi~~ ^{adattare} procurarla in tempo.

N. 4377

REGNO D' ITALIA

Gallarate li 18. Aprile

1810.

IL VICE - PREFETTO

Del Distretto di Gallarate Dipartimento d' Olona

Al Sig. Sindaco di Legnano

Le auguro, Signor Sindaco, la prosperità nel modo di coltivare il cotone che forma un
primamente importante oggetto, e la unisca la relazione (vostro) del 1.º E. al Sig. Int.
Ministro dell' Interno riguardante il medesimo oggetto, la cui natura che la predetta
E. S. ha dato le disposizioni più convenienti ai coltivatori del genere suddetto con riguardo
a tutti della diverse qualità di cotone che si trova presso alcuni nel vostro Stato.
Io mi farò carico di renderlo avvertito (perchè) mi vennero (comunicate)
samente, ma ritenuto reputo conveniente di renderlo consapevole delle misure
promosse dal Governo onde meglio curare gli agricoltori i più attivi di meglio
estrarre o raccogliere una parte delle loro fatiche, e delle loro sollecitudini a
una cosa tanto importante a cui meno le diverse istruzioni possono con
fondamento ispirare.
In attenzione delle sementi suddette aggiungerò che mi ha indicato la quantità di
seme che le potesse allungare più corrispondere alle misure dei coltivatori
i quali faranno perciò la lei specialmente curate, e informate che la

ripetute sementi cominciò fatte dalla Francia, dal Regno di Napoli, e dalla Toscana,
faro in loro facoltà il richiederle dell'uno, e dell'altro origine, e per il risultato
di esse sando giudicheranno meglio convenire al luogo l'abilità per coltivazione.

Aianderi Sig. Sindaco ai detti coltivatori le modalità presentate nell'articolo 4.° sempre del
Sig. Cavaliere Prof. 28. Agosto p.p. per conseguimento del premio specificato del fornaio
Deiuto del precedente anno 12, e a tutti in generale i coltivatori le presentazioni
ordinarie nel detto finciare Diapausi lo. grande p.p.

Nella nota dei richiedenti avrà cura di imprimere il loro nome, e cognome, la loro condizione,
la quantità, e qualità di semi abbondanti, e l'effusione delle lagrime, che in
l'ordine di coltura, ed il passo in parte rendono ristretto l'E. S. a nome del
reale suo Diapausi.

Al di più si ha da formarsi un distinto fine.

D. S. Alanderi l'effite della presente tanto nel caso
affermativo, che negativo.

N^o 310 —

Ch. Li 11. xbre 1810.